

# Fabio Armiliato

Stagione 2007-2008



- |  |                     |
|--|---------------------|
| <b>1. ANDREA CHENIER</b>               | <b>- Barcellona</b> |
| <b>2. MANON LESCAUT</b>                | <b>- Vienna</b>     |
| <b>3. LA BOHEME</b>                    | <b>- Roma</b>       |
| <b>4. LA FORZA DEL DESTINO (debut)</b> | <b>- Montecarlo</b> |
| <b>5. LA GIOCONDA</b>                  | <b>- Madrid</b>     |
| <b>6. ANDREA CHENIER</b>               | <b>- Livorno</b>    |
| <b>7. LA FANCIULLA DEL WEST</b>        | <b>- Roma</b>       |
| <b>8. NORMA</b>                        | <b>- Bologna</b>    |
| <b>9. TOSCA</b>                        | <b>- Venezia</b>    |

# ANDREA CHENIER

Liceu di Barcelona: 30 settembre 2007



Andrea Chénier,  
Maddalena di Coigny,  
Carlo Gérard,  
la contessa di Coigny,  
la mulatta Bersi,  
il sanculotto Mathieu,  
Madelon,  
un Incredibile,  
il romanziere,  
l'abate poeta,  
Fabio Armiliato  
Daniela Dessi  
Anthony Michaels-Moore  
Viorica Cortez  
Marina Rodríguez Cusi  
Philip Cutlip  
Viorica Cortez  
Francisco Vas  
Enric Serra  
Josep Ruiz

Conductor: Pinchas Steinberg  
Orquesta y Coro del Gran Teatre del Liceu

## L'ITALIA TRIONFA ALL'INAUGURAZIONE DELLA STAGIONE DEL LICEU DI BARCELONA

Per l'apertura della stagione 2007-2008 si è scelta un'opera italiana "Andrea Chénier" di Umberto Giordano.

E' un'opera di voci che Beniamino Gigli prediligeva per i suoi debutti. Ciascun dei tre protagonisti (un tenore lirico spinto, un soprano lirico puro ed un baritono) ha almeno due arie o romanze importanti e otto caratteristi minori, possono farsi apprezzare. L'orchestrazione richiede un grande organico e cela molte anticipazioni del Novecento Storico. A Barcellona, hanno trionfato due voci italiane (con applausi a scena aperta ed ovazioni da stadio al calar del sipario). Fabio Armiliato sfoggia sicurezza nel registro centrale e sale dolcemente negli acuti. Ricorda le interpretazioni di Bergonzi, ora ascoltabili purtroppo soltanto in dischi. Ha avuto applausi a scena aperta e vere e proprie ovazioni da stadio al termine della rappresentazione.

G. Pennisi IL SECOLO D'ITALIA 2 Ottobre 2007

### La rivoluzione non ha gli stessi eroi

Successo per "Andrea Chenier" che ha inaugurato la stagione del Liceu, ma la coppia Armiliato-Dessi surclassa quella formata da Cura-Voight

Fabio Armiliato è, a questo punto di una carriera condotta continuamente «in progresso», uno dei più affidabili e bravi tenori della scena mondiale, così avara in questo settore vocale. Di Chénier Armiliato possiede l'estrovertita passionalità del canto ma servita da una tecnica che si è fatta nel corso degli anni sempre più agguerrita e governata con intelligenza.

Nicola Salmoiraghi L'OPERA-Ottobre 2007

### EMOZIONI, FRASEGGIO E ACUTI

Già dal suo iniziale "Un dì all'azzurro spazio" la voce di Fabio Armiliato è uscita subito naturale e spontanea, con un fraseggio chiaro, preciso e con tutta la italianità richiesta da questo ruolo. La voce forse non è delle più ammalianti, però il modo di cantare sì e io stimo molto più il canto che la bellezza della voce, soprattutto se si dovesse sacrificare una delle due caratteristiche. Durante la rappresentazione di ieri quando la Dessi lasciava frasi dette con la squisitezza di cui è capace, queste erano raccolte nello stesso modo dal suo compagno. Così nel duo del secondo atto abbiamo sentito un "Ora soave" di dolcezza infinita. Il "Si, fui soldato" è stata poi una vera lezione di fraseggio e di declamazione drammatica, regolando la voce e dando il giusto colore a tutte le parole e le frasi. Nel quarto atto, ha iniziato con un piano straordinario il "Come un bel dì di maggio" fino ad arrivare all'esplosione finale che già ci preparava un "Vicino a te s'acqueta" da manuale. Emozione, fraseggio e acuti: raro, molto raro nel panorama attuale dei tenori.

Joaquim Hernández Puig - IN FERMEN LAND 1 Ottobre 2007

# ANDREA CHENIER

Liceu di Barcelona: 30 settembre 2007

Barcellona-Spagna: Andrea Chénier nel nuovo allestimento del Liceu in co-produzione con il New National Theatre di Tokyo.

## Premiata la bravura della coppia italiana Armiliato-Dessi.

Recita del 3 Ottobre 2007

E' la coppia italiana Dessi-Armiliato a riportare un trionfo assoluto tra gli ori dello splendido teatro del Liceu e il biancore delle scene in continuo cambiamento con tagli prospettici di particolare originalità.

Fabio Armiliato, nel ruolo protagonista di *Andrea Chénier*, fraseggia con una passione e un fuoco che l'avvicinano al tenore ottocentesco Mario Tiberini, e, come Tiberini o come Pertile, trascina le platee per l'alta perizia tecnica con cui piega una voce, dalle qualità timbriche non particolarmente ammalianti, a fini espressivi nel rispetto della partitura che esegue in tono. Ovazioni dopo le arie del poeta: "Un dì all'azzurro spazio", eseguito con perfezione d'accento, passaggio in maschera all'acuto luminoso, piglio eroico nella voce e nel gesto, "Come un bel dì di maggio", impreziosito di sensibili mezze voci e accorato singhiozzo. La sicurezza del canto, le vigorose ed incisive accensioni declamatorie, la maestria nella proiezione di acuti limpidi e timbrati, le raffinate sfumature, la spiccata sensibilità contribuiscono a delineare il profilo dell'eroe romantico che Armiliato porta bene anche fisicamente e che esprime in modo completo accanto a Daniela Dessi, sua musa e sua compagna. Quando i due artisti sono vicini nulla in scena è finzione: gli sguardi, i gesti, i baci, le emozioni sono autentici e lo spettatore li sente sulla sua pelle. Acclamati entrambi nel duetto "Ora soave", terminato con un bacio e cantato alla perfezione con meravigliosi pianissimi.

Giosetta Guerra [Gli Amici della Musica](#) 15 Ottobre 2007

---

## Andrea Chénier inaugura il Liceu di Barcellona

In the cast, Fabio Armiliato, was the better interpreter by a long way. Few can be today compared to him in this character. Far better in the Improviso than his colleague, more exciting and moving in the trial, he sang "Come un bel dì di maggio", with great taste and was bright an ringing in the final duet with all the notes in the right place (and it's been sung in the original key !). Altogether a very outstanding performance.

Nel cast Fabio Armiliato è stato di gran lunga migliore interprete. Pochi possono oggi paragonarsi a lui in questo ruolo. E' stato di gran lunga migliore del suo collega nell' "Improviso", più emozionante e commovente nella scena del processo e ha cantato "Come un bel dì di maggio" con gran gusto ed è stato brillante e squillante nel duetto finale con tutti gli acuti al loro posto (e cantato nella tonalità originale!). Nell'insieme una prestazione davvero eccezionale.

José M. Irurzun [SEEN AND HEARD INTERNATIONAL MUSICWEB](#)

# Manon Lescaut

## Vienna-Teatro Staatsoper

30 Gennaio 2,9 Febbraio; 6,10,18 ottobre 2007



### Cast

Manon Lescaut **DANIELA DESSI'**

Renato Des Grieux **FABIOARMILIATO**

Lescaut **ADRIAN EROD**

Geronte **JANUSZ MONARCHA**

Conductor **Miguel Angel GOMEZ-MARTINEZ**

Regia **ROBERT CARSEN**

**"Her Des Grieux, Fabio Armillato does have his moments, singing passionately and with sensitivity..."**

**The Opera Critic 19 Ottobre 2007**

### Jets paßts!

„Wurscht“, heute Abend siegte das gut eingespielte Langzeitpaar, **Fabio Armiliato** und Daniela Dessi sind schon lange am gemeinsamen Lebensweg und kein von den Printmedien gepushtes Traumpaar. Umso mehr überzeugten sie heute Abend mit ihrer Natürlichkeit im Singen und bei diesen Rollen natürlich auch im Spiel ganz ohne aufgesetztes Getue. Stimmlich beide in Hochform, waren alle drei Arien des Renato und natürlich die leidenschaftlichen Duette immer wieder Höhepunkte. Besonders die Szene im dritten Akt trieb schon etwas Wasser in die Augen. Die schöne Manon wäre in Gestalt für Frau Dessi konventionell gekleidet, nur allzu verständlich. Man sah im zweiten Akt wie unangenehm sie sich in dieser verblödeten Nichtregie fühlt. Das Musikalische allerdings litt keine Sekunde darunter. Duette wie schon erwähnt vom Feinsten, menschlich schwer beeindruckend die Erkenntnis des Fehlers in der ersten Arie, der Kampf ums Überleben ging unter die Haut. Den „veristischen Belcanto“ haben diese Beiden super im Griff, und so gehört es gesungen, ohne jegliches verzichtbares pseudointellektuelles Getue ohne Töne.

*Dr. Elena Habermann - Der Neue Merker*

### Adesso si che funziona!

Questa sera vince la vera coppia affiatata. **Fabio Armiliato** e Daniela Dessi percorrono da tempo la loro vita insieme ma non sono una di quelle “coppie da favola” super-spinte dai media. Proprio per questo nella recita odierna hanno convinto pienamente nei loro rispettivi ruoli anche come attori ma soprattutto con la naturalezza del loro canto, senza mai dover ricorrere ad artifici ostentati. Vocalmente in forma smagliante, tutte e tre le arie di Renato Des Grieux e gli appassionanti duetti erano i vertici più alti della serata. In particolare la scena del terzo atto ha fatto realmente venire le lacrime agli occhi.

*Dr. Elena Habermann - Der Neue Merker*



# LA BOHÉME

Roma - Auditorium della Conciliazione: 9, 11 Novembre 2007



“Il Rodolfo di Fabio Armiliato è, in parte, una scoperta in quanto siamo abituati ad ascoltarlo in ruoli vocalmente più spinti. Costruisce un Rodolfo dolce, quasi fragile sin dall'aria con cui si presenta (a Mimì ed agli spettatori), con l'inizio caratterizzato da tenera delicatezza, raggiungendo il climax a piena voce nella parte centrale e nella fase conclusiva. Applausi a scena aperta e ripetute chiamate alla fine”.

G. Pennisi OPERACLICK 14 Novembre 2007

## La Bohème scalda il cuore del pubblico

La lirica dolcezza di canto e le stupende emissioni della Mimì-Dessì, a contrasto con la passionalità e la calda voce tenorile di Armiliato, accompagnate con sensibile cura nei tempi dal M.o La Vecchia, hanno toccato il cuore del pubblico, sempre numerosissimo e plaudente.

Pao. Par. IL TEMPO 11 Novembre 2007

**Puccini LA BOHEME** Aforo agotado y éxito quedan así asegurados desde el primer momento. Daniela Dessì, con un fraseo delicado y sensible, ofreció una magistral lección de canto, pero sobre todo logró commover al público, que siguió en estado de trance cada momento en que Mimì estuvo in escena. Fabio Armiliato mostró un estado vocal envidiable, y junto a su seguridad en los agudos ya conocida aparece ahora una mayor variedad en la inflexiones y en la homogeneidad del timbre en todos los registros. Es posible que la frequentacion de papeles más heroicos le haya habituado a una emisión un tanto stentorea para un papel como el del poeta Rodolfo, pero lo cierto es que se esforzó en presentar un canto más matizado.

Mauro Mariani - OPERA ACTUAL Genn-Febb 2008

## Bohème per la Sinfonica di Roma

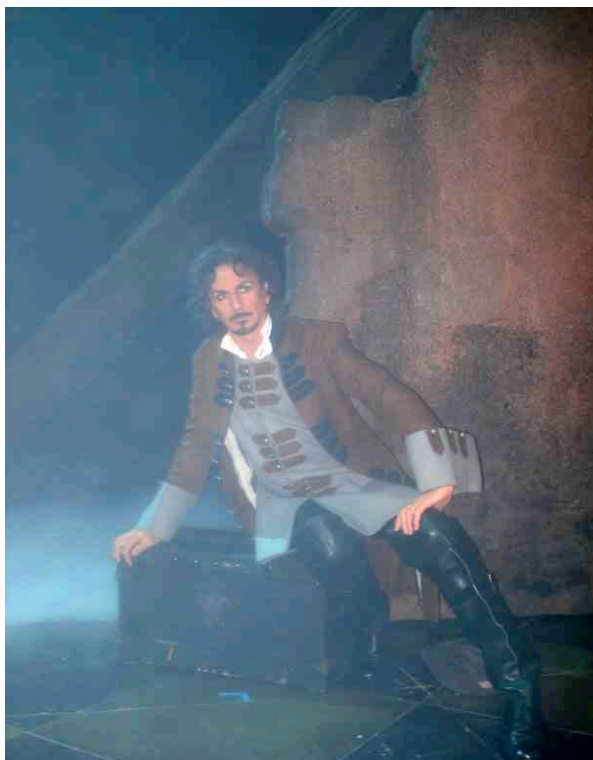
Nei panni di Mimì e Rodolfo, Daniela Dessì e Fabio Armiliato, coppia nella vita e anche sulla scena, appaiono rodati, credibili, con momenti di particolare rilievo nel terzo quadro - lui interpreta "Mimì è una civetta" con slancio vocale raggiungendo un risultato sorprendentemente persuasivo, lei "Addio senza rancor" in modo particolarmente struggente.

Luca Del Frà L'OPERA - Gennaio 2008



# LA FORZA DEL DESTINO

Montecarlo: 25, 27, 29 gennaio 2008



Calatrava : Enzo Capuano  
Leonora : Daniela Dessi/ Manon Faubelle  
Don carlos : Carlos Almaguer  
Don Alvaro : Fabio Armiliato  
Preziosilla : Lola Casariego  
Padre Guardiano : Paata Burchuladze  
Fra Melitone : Roberto De Candia  
Curra : karine Ohanyan  
L'alcade : Pierre Doyen  
Trabucco : Guy Gabelle  
un Chirurgen : Roger Joakim  
Choeur de l'Opéra de Monte-Carlo - Choeur de l'Opéra royal de Wallonie  
Orchestre Philharmonique de Monte-Carlo  
Dir: Alain Guingal

## Il destino in agguato

Si è aperta con un'attesa edizione de La Forza del destino di Verdi andata in scena nella grande Salle des Princes del moderno Grimaldi Forum la stagione dell'Opera di Montecarlo che ha visto il felicissimo esordio della nota coppia **Daniela Dessi e Fabio Armiliato** nei rispettivi panni di Leonora e Don Alvaro.

Ci spiace tuttavia non poter riferire ai nostri lettori della prestazione offerta da Daniela Dessi (trionfatrice alla "prima") dal momento che alla recita della quale riferiamo (quella del 29 gennaio) un'indisposizione ha costretto il noto soprano a rinunciare ad andare in scena,....

La palma del migliore spetta pertanto a **Fabio Armiliato**, che ha debuttato nel ruolo di Don Alvaro, sfoggiando una maturità vocale ed espressiva sorprendenti. Il ruolo che sappiamo massacrante, non rivela in lui il ben che minimo segno di difficoltà o stanchezza dinanzi ad una tessitura spesso drammatica per le sue corde, comunque risolta con intelligenza ed equilibrio, sia scenico che vocale.

Sarei tentato dal non più sottolineare, come in altre occasioni ho fatto, quanto la voce manchi di reale appeal timbrico, perchè il fraseggio è quello giusto, mai stentoreo, bensì nobile nel vestire una fiera che all'occorrenza viene fuori con infuocato involo, oppure con passionalità misurata, talvolta addirittura commossa.

La cura dei recitativi è meditata ed attenta ai segni d'espressione, così pertinente negli accenti e nei colori da fare di lui uno dei tenori verdiani più in vista del momento, mentre lo slancio vocale in acuto ed il sostegno del fiato in grandi frasi legate (e mi riferisco al "Leonora mia, pietà" dell'aria del 3'atto, o al mirabile "ve lo giura un sacerdote! sulla terra l'ho adorata" nel duetto dell'ultimo atto con Don Carlo) lo vedono emergere per la solidità di un canto a suo modo vibrante ed insieme carico di sentimento.

Gli esempi della capacità di donare colori pertinenti al senso della frase sarebbero moltissimi (vedasi, fra tutti, il bellissimo accento morbido donato alla frase "Pura siccome gli angeli è vostra figlia, il giuro") e rivelano quanto Armiliato sia oggi, nel panorama tenorile internazionale, esempio di intelligenza musicalità e professionalità da ammirare.

Alessandro Mormile : L'OPERA - Marzo 2008



# LA FORZA DEL DESTINO

Montecarlo: 25, 27, 29 gennaio 2008

## La Forza del destino - recensione

**Fabio Armiliato** è stato un Don Alvaro all'altezza di tanta Leonora: il suo accento è sempre nobile, il fraseggio curatissimo, gli acuti sicuri e la voce proiettata benissimo (la parte è costellata di SI bemolle ed arriva al SI naturale); recitazione asciutta, scabra, severa, intelligente, segno di un accurato studio del ruolo.

Risolve benissimo la prima vera difficoltà vocale della parte, cioè la scala ascendente *"E quando il sole, Nume dell'India...il mondo inondi del suo splendore..."* con il perigliosissimo SI bemolle che dà luce (ah, Verdi!) a tutta la frase.

Molto bello l'accento orgoglioso, ma non arrogante, con cui risponde al padre di Leonora: *"Signor di Calatrava!"*; e subito dopo la voce si addolcisce nel definire Leonora *"Pura siccome gli angeli, è vostra figlia, il giuro"* per poi riprendere l'accento fiero: *"Reo son io solo"*.

Ritroviamo Don Alvaro a Velletri, molti anni dopo, in uno stato di prostrazione psichica, appoggiato ad un muro mentre medita sul passato.

Dal punto di vista artistico, qui Fabio Armiliato ha creato un piccolo capolavoro cesellando un recitativo (*"La vita è inferno all'infelice"*) dolente e mai piagnucoloso; è un momento di meditazione più che di sconforto, che si risolve nell'accorata preghiera all'amata *"Oh, tu che in seno agli angeli"*.

Il tenore è riuscito, seguendo attentamente la partitura (*"tristemente, con forza"* - scrive Verdi), ad esplicitare il turbinio di sentimenti che compenetra quest'aria, che non deve assolutamente apparire come un mero sfoggio di vocalità muscolare fine a se stessa.

Altrettanto buona la prestazione in tutto il prosieguo dell'opera: accenti accorati nel duetto con Don Carlo, dopo essere stato ferito in battaglia (*"Or muoio tranquillo..."*); nel primo duello, tono felicemente incredulo nell'apprendere la notizia che Leonora è viva (*"E Vive! Ella vive, gran Dio!"*).

Poi il tentativo di far recedere Don Carlo dal desiderio di vendetta (*"No, d'un imene il vincolo..."*) ed ancora l'esplosione del guerriero, di fronte al cieco furore del rivale (*"Voi pria cadrete nel fatal certame!"*). Una volta rimasto solo sulla scena, la salita sicurissima al SI naturale di *"l'oblio, la pace, or chiegga il guerrier"*.

Nel secondo duello il tenore genovese non ha mostrato alcun segno di fatica, riuscendo ancora una volta a connotare emozionalmente i vari stati d'animo del suo personaggio: un uomo che è costantemente pervaso da sentimenti contrastanti, che si sforza di dominare l'indole guerriera, e che preferirebbe una soluzione ragionevole, non sanguinosa.

La scena dell'agnizione con Leonora, dopo il ferimento del fratello, è stata concitata, febbrile, ma sempre meditata, recitata e cantata benissimo, senza scendere mai in suggestioni veriste. Bellissima infine, declamata con il giusto sentimento di disperazione la frase *"Tu mi condanni a vivere, e m'abbandoni intanto..."*.

Una volta di più, Fabio Armiliato si dimostra tenore solido, concreto, ed in sicuro progredire artistico.

Il pubblico monegasco ha gradito molto la recita, e non ha lesinato applausi a nessuno. Giustamente trionfali le accoglienze a Daniela Dessì e Fabio Armiliato.

**Paolo Bullo OPERACLICK Gennaio 2008**

## Una Forza del destino che è proprio una forza

Con la Dessì e **Armiliato**, interpreti degni delle magiche note del grande bussetano, si sono toccate le punte più alte dell'arte, alle stelle è stato l'entusiasmo del pubblico.

**Fabio Armiliato** veste magnificamente i panni di Alvaro, un ruolo terribile per la voce di tenore specialmente nella seconda parte dove il canto è più teso e quasi furioso, e, come Tiberini *"in nessun'opera mai ci parve più grande, sia dal lato del canto che dell'azione drammatica..."* *"la deliziosa romanza con cui si apre il terzo atto è stata cantata dal Tiberini (alias Armiliato) con quell'accento di cui egli solo possiede il segreto, e con quella correttezza artistica, che lunge dallo scemare, aggiunge espressività all'accento..."* Non potrei trovare parole migliori di queste apparse su *La Gazzetta Musicale di Milano* il 3 marzo 1869 dopo la prima de *La Forza* al Teatro alla Scala, per definire la magnificenza di questo interprete al Forum Grimaldi di Monte Carlo.

**Armiliato**, dunque, è stato un raffinato cantante ed un sublime interprete, ha espresso la baldanza e la fiera dell'eroe innamorato ed onesto, sensibile all'amicizia, all'amore e alla rinuncia, capace di grandi slanci sia sul piano umano che su quello spirituale, con una linea di canto omogenea, un legato ed un fraseggio accurati, un preciso scavo della parola e una voce veramente bella nel colore timbrico, morbida nel canto a mezza voce, ferma nelle note scure, luminosa nelle ampie arcate melodiche, sicura nelle proiezioni acute. E poi non va sottovalutata la sua presenza scenica.

**Giosetta Guerra - GLI AMICI DELLA MUSICA; 4 Febbraio 2008**

# LA GIOCONDA

Madrid: 16, 23, 26 Febbraio; 3 Marzo 2008



La Gioconda : VIOLETA URMANA  
Laura Adorno : ELISABETTA FIORILLO  
Enzo Grimaldo : FABIO ARMILIATO  
Barnaba : LADO ATANELI  
Alvise Badoero : ORLIN ANASTASSOV  
La Cieca : ELENA ZAREMBA

Ballerini : LETIZIA GIULIANI  
ANGEL CORRELLA

Orchestra del Teatro Real di Madrid  
Dir: Evelino Pidò  
Regia, Scene e Costumi: Pierluigi Pizzi



## Successo personale del tenore FABIO ARMILIATO ne LA GIOCONDA al TEATRO di MADRID



**ANSA - 17 Febbraio 2008.**

Grande successo ha riscosso la prima dell'opera LA GIOCONDA al Teatro Real di Madrid nella splendida produzione di Pierluigi Pizzi e sotto l'elegante e raffinata direzione di Evelino Pidò.

Protagonista di rilievo il soprano Violeta Urmana, ma le ovazioni del pubblico madrilenò, solitamente piuttosto freddo in occasione delle prime, hanno raggiunto punte da record soprattutto dopo il famoso balletto "La danza delle ore" con i ballerini Letizia Giuliani e Angel Corrella e dopo la celeberrima aria "Cielo e Mar" splendidamente eseguita dal tenore italiano **Fabio Armiliato** che con questa interpretazione aggiunge un nuovo grande successo personale dopo il memorabile debutto ne La Forza del Destino del mese scorso. Proprio a riguardo della prestazione nel difficile ruolo di Enzo Grimaldo del tenore genovese, l'esigente critico spagnolo Gonzalo Alonso su LA RAZON del 18 Febbraio si è espresso in questi termini: **"Fabio Armiliato es de los poquisimos tenores que hoy pueden cantar el Enzo. Se muestra seguro, corre muy bien la voz, el timbre es grato y el fraseo convincente"**

### FUERZA Y CONSISTENCIA

**Armiliato** fue a más, conforme transcurria la función...y l'aria *Cielo e mar*, sobre todo destacó por el lado etéreo y la línea musical.

**JUAN ÁNGEL VELA DEL CAMPO - EL PAIS,**  
18/02/2008

### "LA GIOCONDA"

Se puede echar de menos la poesía de un Domingo o la perfecta cuadratura de un Bergonzi en «Cielo y mar», pero **Fabio Armiliato es de los poquisimos tenores que hoy pueden cantar el Enzo**. Se muestra seguro, corre muy bien la voz, el timbre es grato y el fraseo convincente. Un bello y elegante espectáculo para una gran ópera de «las de antes» muy grata para todos los públicos, servida vocalmente de forma inmejorable y musicalmente en estilo. No se puede pedir más.

**Gonzalo Alonso La Razòn - 18 Febbraio 2008**

# ANDREA CHENIER

Livorno: 15 Marzo 2008



## Andrea Chénier - recensione

Mancava da quarant'anni lo Chénier a Livorno e un teatro esaurito ha salutato il ritorno sulle scene di questa opera che, sia per la veemente scrittura musicale che per l'ambientazione rivoluzionaria, ritengo sia particolarmente adatta ai gusti del mascagnano pubblico labronico; e che mi sia concessa, con un sorriso affettuoso, questa valutazione.

E' vero che c'era anche un nome di richiamo, saltato fuori all'ultimo momento: quello di **Fabio Armiliato** che, non a torto, viene considerato come uno degli Andrea Chénier di riferimento degli ultimi anni.

Fin dal suo ingresso in scena il tenore genovese risulta credibilissimo nei panni del poeta, aiutato anche da un fisico giovane, asciutto, nervoso e romantico. Gradevole la voce, sicuro e appassionato, lirico e armonioso, **Armiliato** mostra di essere padrone del ruolo, sovrastando, anche solo per esperienza, il resto del cast. Insomma: uno Chénier gradevole, e a tratti emozionante...in cui brillava la stella **Armiliato**. Successo per tutti e in particolare per la guest star Armiliato.

[Marilisa Lazzari OPERACLICK.COM](http://www.operaclick.com)

# LA FANCIULLA DEL WEST

Roma: 8, 11, 13, 15 Aprile 2008



**Minnie-Daniela Dessì**

**Jack Rance-Silvano Carroli**

**Dick Johnson- Fabio Armiliato**

**Direttore Gianluigi Gelmetti**

**Regia Giancarlo Del Monaco**

**Orchestra e Coro dell'Opera di Roma**

## L'ORA DEL BANDITO

**Roma: Torna La Fanciulla del west al Teatro dell'Opera ed è meritato trionfo per un Fabio Armiliato in forma splendida.**

Dick Johnsson alias Ramerrez era Fabio Armiliato, il vero mattatore della serata. Ovvio che il ricicrinato tenore dal fisico asciuttissimo masta si lasci crescere la barba incolta per tre giorni e s'infilò una palandrana scura per diventare un perfetto bandito messicano: ma al di là della presenza scenica, oltretutto ben misurata, Armiliato ha dimostrato intelligenza e musicalità nell'affrontare il ruolo. Alla saldezza dei mezzi vocali Armiliato aggiunge in quest'ultimi tempi una evidente maturazione artistica: del tutto giustificate le ovazioni dopo "Ch'ella mi creda lib ero e lontano" e prevedibile il successivo bis.

**Luca Del Frà, L'OPERA - Maggio 2008**

## Puccini ,belle voci e spari da Far West

Il punto di forza dello spettacolo è la coppia dei protagonisti: Daniela Dessì, come Minnie, la fanciulla del West del titolo, e Fabio Armiliato, come il bandito Dick Johnson. Difficile incontrare due impostazioni vocali e interpretative così omogenee e così bene affiatate. Non possono che attrarsi, scaldarsi l'un l'altra. È merito loro se la fragile storia e la maldestra drammaturgia del mediocre libretto prende corpo e intensità drammatica, soprattutto nel bellissimo secondo atto. Nel primo e nel terzo la musa di Puccini sonnecchia, nonostante l'empito melodico del lamento di Dick, minacciato d'impiccagione che ha fatto esplodere il pubblico con una richiesta di bis, concesso. La tensione drammatica è andata così perduta. Ma la bellezza del canto di Armiliato ha ripagato il calo di tensione.

**Dino Villatico - LA REPUBBLICA, 14 Aprile 2008**



# LA FANCIULLA DEL WEST

Roma: 8, 11, 13, 15 Aprile 2008

## All'Opera di Roma eccellente allestimento della "FANCIULLA DEL WEST"

**Fabio Armiliato** spiega per intero il suo talento di cantante-attore nell'interpretare in chiave moderna il difficile ruolo di Johnson: fraseggio intenso e grande musicalità, voce squillante e ben modulata, controllo dell'emissione, zazzera al vento, aria sprezzante, barba trascurata, costituiscono alcuni degli elementi che hanno determinato la convincente performance del tenore genovese.

Costretto da un uragano di applausi a concedere il bis della romanza *Ch'ella mi creda*. Un vero godimento per i fortunati spettatori che hanno tributato numerosi e calorosi applausi agli artefici (tutti italiani !) di questa splendida serata.

**Michele Bollettieri LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - 10 Aprile 2008**

## FANCIULLA DEL WEST – BIS all'Opera di Roma

**Fabio Armiliato ha bissato su grande richiesta del pubblico "Ch'ella mi creda."**

All'applausometro, **Fabio Armiliato** è stato il trionfatore della serata. **Ha bissato, su grande richiesta del pubblico, "Ch'ella mi creda"**. E' entrato perfettamente nel personaggio di Dick, anche grazie alla sua figura magra e slanciata che gli conferisce tutte le caratteristiche per essere un credibile cow boy. Al chiuso, si riesce a percepire, meglio di quanto non sia stato possibile fare a Torre del Lago nel luglio 2005, quanto e come Armiliato sia adatto per ruoli di tenore lirico spinto che richiedono una voce leggermente brunita, volume generoso ma anche buona estensione ed un dolce legato. Molto bello anche il luminoso finale in mi maggiore (con Minnie ed all'unisono con il coro) con cui termina la partitura.

**Giuseppe Pennisi OPERACLICK - 9 Aprile 2008**

## QUANDO PUCCINI SUONA AL RITMO DI RAGTIME.

In questa versione cantata del La Bella, il Redento e il Cattivo, eccellente sotto ogni profilo era la produzione che viene da Nizza ma è stata rodada anche negli "states". Non solo la coppia centrale formata da Daniela Dessì e **Fabio Armiliato** (splendidamente in ruolo nei panni della simpatica canaglia) è parsa perfettamente convincente sia vocalmente che scenicamente, ma anche l'antagonista (lo sceriffo Rance) godeva di tratti realistici adeguati in Silvano Carroli. Per la poco amata Fanciulla cornice migliore non poteva darsi.

**Lorenzo Tozzi IL TEMPO - 10 aprile 2008**

## "La Fanciulla del West" canta e colpisce come in un bel film.

I protagonisti innamorati, Minnie e Dick, sono Daniela Dessì e **Fabio Armiliato**, che stanno insieme anche nella vita, dando all'interpretazione un tocco di verità in più. Contento di tornare bambino, il pubblico gradisce. E il successo è lampante, coronato dal bis, nel terzo atto dell'aria di Dick *Ch'ella mi creda*.

**Armiliato** non tradisce nella pagina più celebre dell'opera, con le arcate melodiche ben rilevate e l'approdo sicuro agli acuti.

**Alfredo Gasponi IL MESSAGGERO - 10 Aprile 2008**



# NORMA

Bologna: 29 Aprile; 4, 7, 9 Maggio 2008



## PERSONAGGI E INTERPRETI:

NORMA Daniela Dessì

POLLIONE Fabio Armiliato

ADALGISA Kate Aldrich

OROVESO Rafael Siwek

CLOTILDE Marie Luc Erard

FLAVIO Antonello Ceron

---

Direttore Evelino Pidò  
Regia Federico Tiezzi

Orchestra e Coro dell'Opera di Roma



## Norma-Dessi: un debutto vincente

...**Fabio Armiliato** trova in Pollione il personaggio giusto per la propria voce generosa, ma senza strafare, confermando così d'essere nel momento più felice della sua carriera.

MARCO BEGHELLI - IL GIORNALE DELLA  
MUSICA, 30 Aprile 2008

## NORMA-Bologna 29 Aprile

Accanto alla protagonista il compagno d'arte e di vita **Fabio Armiliato** affronta il ruolo di Pollione con convinzione e gusto, senza incontrare particolari difficoltà. Nemmeno il canto d'agilità lo coglie impreparato e la resa scenica del personaggio risulta piuttosto credibile. La qualità della voce è certamente interessante.

Filippo Tadolini - OPERACLICK .COM



# NORMA

**Bologna: 29 Aprile; 4, 7, 9 Maggio 2008**

Comunale di Bologna

## **"Norma", trionfo della Dessì**

E come si addice per un melodramma che non accetta compromessi e mezze misure, il debutto della Dessì è stato superbo e ha finito per contagiare di entusiasmo gli altri interpreti...a cominciare dal tenore **Fabio Armiliato**, che nei panni di Pollione ha dimostrato una sicurezza e una determinazione persino maggiori di quanto non era accaduto riscontrare in precedenti occasioni.

**Alessandro Taverna - Corriere della Sera - 1 Maggio**

**2008**

## **LA TENEREZZA DI NORMA**

E' chiaro che un lavoro simile ha bisogno di esecutori che uniscano studio, passione e intelligenza. Daniela Dessì, al suo debutto nel ruolo, artista colta e voce ricca di armonici, ha evidenziato, accanto agli altri, i lati di tenerezza del personaggio: Anche di "Casta diva" ha dato una lettura delicata, pulita, come dev'essere appunto una "preghiera". Certo, ha potuto trovare una intesa sicura con **Fabio Armiliato**, Pollione deciso, con sfumature alla Del Monaco, sicuro negli acuti slanciati. I due, inseriti in un allestimento neoclassico sobrio con i sipari allusivi di Schifano, hanno presentato una Norma "alternativa", sicuramente da risentire.

**Mario Dal Bello - CLASSICA n. 10**

**2008**

## **LA PRIMA NORMA DI DANIELA DESSI'**

L'atteso debutto di Daniela Dessì al Teatro Comunale di Bologna in questo difficile ruolo non delude. Il suo debutto attira comunque tutte le attenzioni di un pubblico entusiasta anche per la solida Adalgisa di Kate Aldrich e per il bravo **Fabio Armiliato**, sorprendente per l'accurata espressività con cui affronta l'ingrato ruolo di Pollione.

**Alessandro Mormile: CORRIERE DELL'ARTE - 23 Maggio 2008**

## **Daniela Dessì Splendida Norma**

Daniela Dessì ha debuttato il ruolo di Norma dimostrando che diventerà del tutto suo; sicuro e limpido **Fabio Armiliato**, brave e intensa Kate Aldrich.

**Angelo Foletto LA REPUBBLICA, 5 Maggio 2008**





# TOSCA

Venezia: 24, 28, 30 Maggio 2008



Tosca : Daniela Dessì

Mario Cavaradossi : Fabio Armiliato

Barone Scarpia : Carlo Guelfi

ORCHESTRA E CORO TEATRO LA FENICE

Dir: Daniele Callegari

Regia: Robert Carsen

## Tosca alla Fenice di Venezia

**Assolutamente convincente la prova di Fabio Armiliato**, che conferisce a Cavaradossi una vena di melanconico disincanto, quasi il pittore-patriota fosse consapevole sin dall'inizio del suo destino; a questo si uniscono vigore interpretativo, un fraseggio incisivo ed intelligente e la costante ricerca del giusto accento, oltre ad una voce in ottima forma.

**Alessandro Cammarano: OPERACLICK 28 Maggio 2008**

Venezia, teatro La Fenice, "Tosca" di Giacomo Puccini

## Tosca a teatro

**Ottimo il Cavaradossi di Fabio Armiliato**, voce morbida ed espressiva, i centri sono sontuosi, i gravi evidenti, gli acuti pieni. Ma la figura è credibilissima nella misurata eppure ineccepibile recitazione, senza alcuna giononeria.

**FRANCESCO RAPACCIONI : [WWW.TEATRO.NET](http://WWW.TEATRO.NET) 25 Maggio 2008**

## Tosca alla Fenice di Venezia

**Fabio Armiliato**, nei panni di Cavaradossi, è stato pure bravissimo. Ha cominciato prudentemente, senza voler strafare, nell'aria "*Recondita Armonia*", e da lì la sua prestazione è andata in crescendo sino alla fine dell'opera. Ho apprezzato moltissimo la continua ricerca di sfumature e colori diversi, la dizione, il fraseggio e la recitazione sempre misurata. In uno dei momenti più noti dell'opera lirica in generale, la romanza "*E lucean le stelle*", **la sua prova è stata commovente e giustamente sottolineata da un uragano d'applausi.**

Nell'ambito di una prestazione d'assoluto rilievo, mi ricorderò della splendida riuscita dell'andante "*O dolci mani mansuete e pure*", cantato a fior di labbra con un'espressività davvero ragguardevole. Tra l'altro Armiliato ha sfoderato pure acuti molto sicuri e penetranti (*La vita mi costasse, Vittoria!*), per la gioia dei cultori di questa forma d'atletismo vocale.

Armiliato e Dessì sono una coppia anche nella vita privata, come forse non tutti i lettori sanno, e sul palcoscenico il loro affiatamento personale fornisce un notevole valore aggiunto alla prova artistica.

**[Amfortas: DI TANTI PULPITI 31 Maggio 2008](#)**

---

# TOSCA

Torre del Lago: 12,27 Luglio 2008



## CAST

Tosca : Daniela Dessì Mario  
Cavaradossi : Fabio Armiliato  
Barone Scarpia : Giorgio Surjan

ORCHESTRA E CORO DEL  
FESTIVAL PUCCINI

Dir: Yoel Levi

Regia: Mario Corradi  
Scene di Igor Mitoraj

## UN LUCCICAR DI STELLE

E' con un cast davvero speciale che la Tosca, nell'allestimento di Corradi e Mitoraj, viene rappresentata per il terzo anno consecutivo al festival Pucciniano...

Merito di Daniela Dessì che "è" Tosca! Lo è per pertinenza di colore vocale, brunito, sontuoso e sensuale; lo è per bravura e controllo del mezzo con acuti sicuri (bellissimo il Do della celebre "Iama"), pieni i centri, timbrati i gravi. Colpisce il suo muoversi in scena, sicura e voluttuosamente severa, elegante, appassionata; mai un gesto di troppo o fuori luogo. Perfetta. Con lei, a formare una coppia bella anche visivamente, Fabio Armiliato che indossa con charme i panni – invero non bellissimi – di Mario Cavaradossi. Ne esce un personaggio romantico e passionale, eroico, amoroso, sicuro, denotando la grande frequentazione nel ruolo da parte del tenore genovese. Tanta sicurezza scenica trova riscontro in un'ottima forma vocale: gli acuti sono sicuri – bello davvero il "Vittoria! Vittoria!" – il fraseggio accurato e la dizione ottima. I duetti tra i due cantanti possono essere visti come una vera e propria lezione sull'arte – assolutamente pucciniana – del "recitar cantando".

Bravi! Ed è bello, per l'ascoltatore, trovare una simile omogeneità di interpreti.

Platea piena per il titolo di richiamo e per il cast stellare, pubblico entusiasta – e a tratti intemperante – sia per l'opera sia per il nuovo teatrone, invero scintillante nella notte calda e stellata, i cui grandi spazi esterni invitano al passeggio. Ovazioni a scena aperta per i tre protagonisti e infine applausi e fiori per tutti.

Marilisa Lazzari: OPERACLICK - 15 Luglio 2008

## E LUCEAN LE STELLE DEL LAGO

Daniela Dessì è ormai una Tosca di riferimento, di cui offre un'interpretazione vocale esemplare, improntata al gusto e all'eleganza lontana da ogni tentazione "verista". La linea di canto è limpida, incisiva ma senza eccessi il fraseggio, la voce è sicura nel registro acuto e dai centri pieni e la cantante ha il momento di gloria in un "Vissi d'arte" delicato e struggente. Una donna fragile e appassionata, più donna innamorata che Diva, nella finzione e nella vita.

Anche Fabio Armiliato domina il ruolo di Cavaradossi, credibile oltre che nel ruolo dell'amante in quello del patriota. Più che la potenza vocale è l'espressività il suo punto di forza, Armiliato ha il giusto accento, un fraseggio partecipe che diventa veemente in un "Vittoria" particolarmente ben risolto. Come pure "E lucean le stelle" cantata da sdraiato guardando il cielo con disincanto, con attenzione alle mezzevoci per esprimere tutta la nostalgia del sogno infranto, reso ancora più struggente dalla luna crescente sulle acque immobili del lago.

Ilaria Bellini: TEATRO.org - 14 luglio 2008-08-22

---